

IN PRIMO PIANO. Il check-up delle formazioni destinate a essere protagoniste

Il calcio fa sul serio Otto squadre per una stagione

Il calcio comincia a far sul serio. Domani, a Milano, in programma c'è il trofeo «Luigi Berlusconi», che vede di fronte il Milan campione d'Italia e la Juventus campione d'Europa. Venerdì, a Ginevra, si svolgerà il sorteggio del primo turno delle Coppe europee. L'Italia schiera in Europa sette squadre: Milan e Juventus nella Champions League (si comincia l'11 settembre); Fiorentina nella Coppa delle Coppe (12 settembre); Inter, Lazio, Parma e Roma in Coppa Uefa (10 settembre). Venerdì si giocherà anche l'anticipo di Coppa Italia Spal-Atalanta (ore 20.30, diretta tv). Il giorno dopo, sabato 24 agosto, si completa il primo turno della Coppa Italia, con le restanti quindici partite e un'altra squadra di serie A in campo (il Piacenza). La formula del torneo, lo ricordiamo, è «secca», cioè con un'unica partita: le sedici vincitrici affronteranno nel secondo turno, mercoledì 28 agosto, le squadre della serie A. Domenica, infine, si assegna la Supercoppa di Lega, con la partita Milan-Fiorentina (Milano, ore



STEFANO BOLDRINI

20.30). Si comincia a far sul serio, ci saranno i primi sorrisi e le prime delusioni. Il motore è già caldo: le diciotto formazioni di serie A hanno fin qui disputato 147 amichevoli, alla media di oltre 8 a squadra. Hanno giocato di più Atalanta e Reggina (12 gare a testa), mentre il Piacenza è stato il più parsimonioso (5 partite). Sono stati segnati ben 491 gol (manca all'appello l'amichevole Padova-Parma di ieri). La squadra che ha realizzato di più è l'Atalanta (62, ma Mondonico lamenta qualche problema in attacco), mentre il Bologna è il più avaro (13, però il reparto che preoccupa di più Ulivieri è la difesa). Numeri e paradossi sono il sale dell'estate calcistica, un invito sottinteso a non prendere troppo sul serio quanto accade sotto al sole d'agosto. Ci sono infatti avversari e avversari (gli alpini e il Bayern Monaco non sono la stessa cosa), ci sono preparazioni e preparazioni (di solito le squadre provinciali prediligono una partenza «sparata»). Epperò, non è tutto da buttar via. Abbiamo quindi abbozzato un primo check-up.



Gabriel Batistuta, attaccante della Fiorentina

Onorati/Ansa



SEGNO POSITIVO

L'Inter fa già spettacolo Tabàrez ha stregato il Milan

MILAN: un mese di lavoro, otto partite e alcune serie (Ajax, Bayern e Paris SG). Le cose migliori si sono viste con Ajax e Bayern: calcio armonico, attacco spietato, gran difesa. L'uomo in più è Baggio (ora acciaccato). Tabàrez si è inserito benissimo: nessuno rimpiange Capello. Baretti è già in forma campionato. Weah e Simone duettano che è un piacere.

JUVENTUS: ha umiliato l'Ajax (6-0), ha battuto il Bayern (2-1). La sorpresa è Amoruso, mentre Del Piero è in grande forma. Bene anche Conte. Zidane comincia a farsi notare. Vieri è un acquisto indovinato. Il gioco funziona: Lippi sta alternando 4-3-3 e 4-4-2. Vialli e Ravanello sono già dimenticati.

PARMA: il migliore in assoluto, finora, è stato il francese Thuram. Bravo anche il giovane portiere Buffon, che è sempre più lanciato verso la maglia da titolare. Zola ha dimenticato il rigore fallito contro la Germania: si muove sempre meglio. Con Crespo e Ze Maria (presentati ieri) finalmente Ancelotti può lavorare con tutta la rosa al completo.

INTER: in certi momenti ha esibito il calcio più spettacolare di agosto. Ganz e Ince sono i più in palla. Djorkaeff e Winter stanno inserendosi benissimo. Zamorano sta rivelandosi utile anche come uomo dell'ultimo passaggio. Pagnuola a Vigo è stato strepitoso: ha parato quattro rigori su cinque. Hodgson, per ora, regge bene la pressione di una società che ha fama di vittoria.

FIorentina: l'attacco è formidabile: Batistuta e Oliveira compongono un tandem che può mandare in tilt qualsiasi difesa. Ranieri ha dovuto cambiare qualcosa negli schemi per valorizzare al meglio le loro caratteristiche: Batistuta è più statico, Oliveira è uno splendido contropiedista. Rui Costa, a centrocampo, ha iniziato la stagione con grande autorità. In difesa, cose buone da parte di Falcone.

LAZIO: Nedved e Protti sono due acquisti azzeccati. Il ceco, in particolare, si è subito inserito nel gioco di Zeman. Ha voglia di arrivare, è duttile, ha piedi discreti. Protti (che attualmente è a riposo per una contrattura) segna senza

problemi. Ha il gol nel sangue, l'ex-barese, e con Signori e Castagli va a comporre un attacco da 60 reti a campionato. In forma anche Marchegiani, che vuole lasciarsi alle spalle una stagione poco fortunata.

ROMA: Carlos Bianchi ha messo già a tacere il partito dei nostalgici di Mazzone. Furbo e intelligente, il tecnico argentino è riuscito a inserirsi bene in un gruppo non facile e in contesto obiettivamente difficile (ci riferiamo a società e tifoseria). L'uomo più in forma è Fonseca. Carboni sta adattandosi bene, a 31 anni suonati, al nuovo ruolo di centrocampista. Totti è in palla. Il gioco comincia a funzionare: pressing e velocità sono le armi preferite della Roma edizione 1996-97.

SAMPDORIA: non si candida per lo scudetto, però fa parte del gruppo delle migliori perché può conquistare un posto in Uefa o può recitare d'apoteosi in Coppa Italia (dove vanta ben quattro successi). Montella segna, Mancini inventa, Karembeu lotta (ma il Real insiste per acquistarlo), Genova sogna.

MILAN: Weah finora si è fatto notare più come uomo-sponda: i gol ancora non arrivano. In difesa Maldini ha confermato i disagi evidenziati negli europei: contro l'Ajax ha balbettato assai. Davids non ha incantato. C'è poi un gruppo di giocatori che alla lunga potrebbe creare problemi. È il partito dei panchinari fissi, il loro leader è quel Lentini che vorrebbe cambiare squadra.

JUVENTUS: sta già pagando in netto anticipo la tassa degli infortuni. Si sono fatti male Torricelli e Jugovic. Inquietanti segnali di «cattiveria»: si sono viste scene pessime nella gara-rissa con il Botafogo. L'uruguayano Montero deve darsi una calmata. Ma tutta la difesa, a parte Ferrara, non brilla.

PARMA: Ancelotti deve trovare la chiave giusta per far convivere Zola, Crespo e Chiesa. Finora, non è stato facile trovare tempi e schemi per Zola e Chiesa: a occhio, con l'arrivo dell'argentino i problemi potrebbero aumentare. Altro problema: come sorreggere, a centrocampo, il terzetto d'attacco? Si rischia da un lato di spremere eccessivamente chi sta in

mezzo al campo e dall'altro di chiedere gli straordinari a due giocatori che non hanno un grande fisico, ovvero Zola e Chiesa.

INTER: la difesa balbetta quando viene attaccata in velocità. Ci sono «dislivelli» di forma: c'è chi è al lavoro da un mese e chi, invece, ha cominciato da poco (i giocatori che hanno partecipato alle Olimpiadi). Tarantino e Galante non convincono. Bisogna trovare una maglia per Storza: chi sarà il sacrificato? Un bel rompicapo.

FIorentina: la difesa non è ancora a posto. Ranieri deve scegliere tra modulo a cinque e a quattro. Gli infortuni stanno tartassando il reparto: prima il ko di Pusceddu, ora quello di Padalino, che resterà fuori per un mese e mezzo. E c'è ancora Serena convalescente. Bigica non convince. Robbiati è scontento e potrebbe andar via. C'è, infine, la questione Slanic: arriva o non arriva?

LAZIO: sulla carta, è la squadra Vip più indebolita. Manca, per ora, l'erede di Di Matteo. Zeman ha provato e riprovato il diciottenne Baronio, che ha talento, ma è forse troppo giovane per certe re-

sponsabilità. Chamot l'ha fatta grossa: si è presentato in ritiro con quasi una settimana di ritardo. La società lo multerà, ma la verità è che certe cose al Milan o alla Juve non succedono. Tra le grandi, infine, la Lazio è quella che finora ha perso di più: ben tre sconfitte.

ROMA: non è stata colmata la lacuna del difensore esterno di destra. Annoni non è e non poteva diventare la soluzione giusta, altrimenti già Mazzone avrebbe risolto negli anni scorsi il problema. Sensi ha sondato varie piste (Balieri, Benarivo, Panucci) senza successo. Ora, pare che stia tornando di moda Torricelli, ma non c'è da illudersi. Il centrocampo è solido, ma non ha fantasia. Manca il colpo di genio. In attacco, cinque attaccanti di grande livello possono danneggiarsi con scostante gelosie.

SAMPDORIA: al primo impegno serio (Chelsea) ha fatto flop (1-2). La difesa balla, l'argentino Verón arriva solo oggi ed è tutto da scoprire. La panchina è limitata: mancano ricambi adeguati. E Karembeu potrebbe chiedere di andar via.

AMICHEVOLI

Oggi l'Inter affronta l'Anderlecht

NOSTRO SERVIZIO

Dopo la giornata di quasi completo riposo di ieri, stasera tornano in campo diverse squadre di serie A. La gara più importante si gioca in Spagna, dove l'Inter è impegnata nel trofeo «Gasper» di Barcellona. Partecipano quattro squadre: oltre ai nerazzurri, ci sono Barcellona, Anderlecht e San Lorenzo.

L'Inter esordirà contro i belgi dell'Anderlecht: in palio la finale di domani sera contro la vincente di Barcellona-San Lorenzo. Hodgson ha a disposizione ventuno uomini su ventidue: Branca, infatti, è tornato a Milano per curare il mal di schiena. Oggi sarà visitato dal medico sociale, professor Volpi, che farà anche una radiografia. Tutti abili e arruolati gli altri, compresi Storza (contusione alla tibia ormai smaltita) e la coppia difensiva Fressi-Tarantino (l'affaticamento muscolare è solo un ricordo). Il tecnico interista deve solo scegliere e non sarà facile considerato il ben di Dio di cui dispone. Sotto osservazione il nigeriano Kanu, che ha debuttato in nerazzurro due giorni fa, e Ganz, quattro gol in due gare. Stasera, a Barcellona, sarà presente in tribuna anche il presidente Massimo Moratti, che nei giorni scorsi ha avuto un filo diretto con Hodgson. Questi ha lanciato messaggi sin troppo chiari: «Capello è un tecnico fortunato, può lavorare in piena tranquillità. Ha tre anni di contratto garantito. Un bel messaggio per il presidente Moratti, che però, naturalmente, prima di confermare Hodgson vuole vedere che cosa accadrà in campionato e nelle Coppe. La conferma arriverà solo se arriveranno i risultati: è la legge del calcio.

Nelle altre gare in programma, spicca l'amichevole Fiorentina-Cagliari, che sarà trasmessa in diretta su Tmc alle 20.30. Ranieri cerca la difesa (ma ci sono molti assenti), Perez cerca l'attacco: detta così si annuncia una gara interessante. La Fiorentina fa le prove generali in vista della gara di Supercoppa, in programma domenica. Ranieri ha preteso che l'amichevole si giocasse a Firenze per avere una cornice adeguata e, quindi, i giusti stimoli per i giocatori. Sull'altro versante, tengono banco le voci di mercato: il Cagliari sta trattando l'acquisto dell'uruguayano Romero, attaccante del Penarol. Il presidente Cellino, che non voleva tornare subito sul mercato, sta convincendosi ad affrettare i tempi. I problemi evidenziati nelle prime gare estive hanno ribadito quanto si sapeva: in attacco il Cagliari è troppo leggerissimo.

Al pomeriggio, invece, ci sarà Parma A-Parma B (ore 18 a Lagrime). Non ci sarà spazio per i due sudamericani sbarcati ieri (Crespo e Ze Maria), anche se mai dire mai in questi casi. Ancelotti vuole verificare se continua a progredire Zola e se Chiesa sta inserendosi nel modo giusto.

CABARET

Enzo Lacchetti
troppa salute

in edicola separatamente da l'Unità a lire 18.000



l'Unità
INIZIATIVE EDITORIALI